Scelba sotto accusa all'Assemblea Costituente

(Continuazione dalla 1. pagina)

faccia proposte concrete circa la procedura da adottare all'Assemblea.

Si verifica subito un po' di confusione mentre in emiciclo si intrecciano varie proposte. Il deputato BENEDETTI ricorda di aver presentato in precedenza un ordine del giorno con il quale veniva richiesto che si costituisse una commissione d'inchiesta.

Il CANCELLIERE fa a questo punto un altro lamentoso intervento rilevando come l'o.d.g. Benedetti sbocchi inevitabilmente nella nomina di una Commissione straordinaria.

Il ricordo degli « 11 »

Abbiamo visto — dice lamentosamente De Gasperi rimembrando la Commissione degli undici — come non sia facile sapere a quale punto si fermi una commissione straordinaria.

Il Ministro SCELBA, pallido in volto e preoccupato, si associa a De Gasperi domandando nuovamente che venga precisata la data in cui sarebbe stato spedito il fonogramma.

Egli dichiara di ritenere che la questione è stata drammatizzata, infatti secondo lui non ci sarebbe stato nulla di male se il fonogramma fosse stato effettivamente spedito, in quanto si sarebbe trattato solo di un intervento su un'inchiesta amministrativa.

Accorgendosi di non fare una buona figura finalmente Scelba si dichiara pronto a sollecitare una Commissione d'inchiesta ma aggiunge che non può farlo perchè non è stata ancora formulata una accusa precisa.

Il Presidente TERRACINI pazientemente ripiega allora come Cerreti abbia formulato un'accusa estremamente precisa: l'accusa dice che è stato spedito, da parte del Ministro degli Interni un fonogramma al Prefetto di Padova ordinandogli di sospendere un'inchiesta che era condotta alle dipendenze dell'Alto Commissariato per l'Alimentazione. Si tratta ora di accertare se il fonogramma è stato spedito e se effettivamente esso recasse l'ordine di sospendere la denuncia.

Giannini propone una commissione d'inchiesta

« L'on Cerreti — dice il PRESIDENTE — ha fatto un'accusa e la ha precisata... ».

CAPPA, *interrompendo veemente:* « Non l'ha precisata! Manca la data del fonogramma ».

TERRACINI: « Scusino, loro sono tutti avvocati: mi sanno dire quando mai all'inizio di un procedimento si conoscono tutti gli elementi che emergeranno nel corso del procedimento stesso? »

I democristiani si agitano scompostamente; urlano contro la Presidenza, contro Cerreti, contro tutti.

Alla fine, sedato energicamente dal Presidente il tumulto, si alza a parlare l'on. GIANNINI che propone la nomina di una Commissione d'inchiesta parlamentare. Gli sembra che questo sia l'unico modo, nell'interesse del Parlamento, di fare una luce completa sull'incidente. Si dichiara d'accordo con la proposta Giannini l'on. GRONCHI.

TERRACINI rileva come ci si trovi di fronte a tre proposte sulle quali occorre votare: 1) proposta del Presidente del Consiglio di invitare Cerreti a consegnare i documenti in suo possesso alla Presidenza in modo che possano essere esaminati dal Ministro degli Interni; 2) proposta Benedetti di nominare una sorta di Commissione degli Undici; 3) proposta Giannini per la nomina di una Commissione d'inchiesta parlamentare.

DA GASPERI dichiara a sua volta di aver voluto fare un appello « al suo antico e caro collaboratore Cerreti affinchè si trovasse il modo di evitare un'inchiesta parlamentare, alla quale peraltro egli dichiara di non volersi opporre ».

Sono le 23 e a questo punto dovrebbe darsi inizio alla votazione. Da questo momento gli interventi dei vari oratori e le proposte si intrecciano in modo febbrile, mentre appare chiaro che i democratici cristiani, servendosi della complicità di alcuni liberali, cercano di fare il possibile per evitare l'inchiesta.

I democratici cristiani protestano a gran voce e cercano con ogni mezzo di ritardare la votazione.

L'on. FUSCHINI presenta allora un o.d.g. con il quale si propone che Cerreti venga invitato a presentare alla Presidenza i documenti di accusa restando stabilito che sarà l'ufficio di Presidenza stesso, esaminati i documenti e sentito il Ministro degli Interni, a riferire all'Assemblea nella seduta seguente perchè essa possa prendere una decisione

Il CANCELLIERE accetta la proposta di Fuschini e ad essa si associa ritirando l'o.d.g. presentato in precedenza, l'on. BENEDETTI.

L'intervento di Togliatti

A questo punto prende la parola il compagno TOGLIATTI per precisare come non tutte e tre le proposte siano alternative. Vi è quella di nominare una commissione d'inchiesta che è indubbiamente più radicale di quella di nominare una commissione d'indagine. La terza proposta, quella di Fuschini, contiene indubbiamente un errore e questo per due motivi: primo perchè la Presidenza deve essere al di sopra di queste faccende; in secondo luogo perchè essa non può essere accolta se il collega Cerreti non accetta. Egli infatti ha il diritto di chiedere all'Assemblea di non consegnare i documenti che provano l'accusa se non ad un organismo giudicante.

Segue una confusa discussione nella quale GIANNINI interviene più volte per chiarire che la sua richiesta di una commissione d'inchiesta conteneva quella di una consegna immediata alla presidenza dei documenti di accusa. CERRETI a sua volta chiarisce come egli sia pronto — solo però nel caso che venga approvata la nomina di una commissione d'inchiesta — a consegnare i famosi documenti. FUSCHINI invece torna nuovamente alla carica sulla questione della accusa che non sarebbe stata ancora sufficientemente precisata. Gli si grida « Ci parli dell'Ente Cellulosa » mentre molte voci si levano per chiedere che si passi ai voti.

Si vota

Sono quasi le 24 quando il Presidente può finalmente dare inizio alla votazione su quale degli o.d.g. debba essere votato per primo.

I democristiani insistono perchè venga data la precedenza all'o.d.g. Fuschini e con loro votano tutte le destre.

Viene così messo in votazione, per divisione, l'ordine del giorno Fuschini.

Votano a favore i democristiani, i liberali, i monarchici, qualche isolato demolaburista e i qualunquisti che hanno visto così rimangiare da Giannini l'ordine del giorno sulla Commissione d'inchiesta. Votano contro comunisti, socialisti, azionisti e repubblicani. Vota contro anche qualche saragattiano, mentre si astiene D'Aragona.

Saragat, Rossi ed altri preferiscono invece allontanarsi alla volta del Transatlantico. Alla fine l'ordine del giorno Fuschini viene approvato con una debolissima maggioranza.

Il discorso di Morandi

La seduta si era aperta alle 16 con una breve commemorazione di Carlo Forlanini fatta dall'onorevole PIERI

Subito dopo avevano parlato sulle dichiarazioni del Governo gli onorevoli Morandi e Tremelloni.

Il primo aveva fatto una serrata critica a De Gasperi che aveva reagito violentemente ad una precisa accusa sul ritardo nelle trattative per i prestiti esteri.

Esaminando il punto centrale delle dichiarazioni del Presidente, l'annunciata difesa della lira, Morandi ha ricordato che non si difende la lira eludendo gli angosciosi problemi che travagliano il popolo italiano e ha ammonito il Governo che una difesa della lira con mezzi puramente finanziari vorrebbe dire portare il Paese al disastro.

L'on. Tremelloni aveva invece genericamente trattato dei vari problemi economici del nostro Paese.

L'Assemblea si riunirà questa mattina alle 10 per proseguire la votazione sugli o.d.g. in merito all'art. 5. della Costituzione. Alle ore 16 riprenderà il dibattito sulle dichiarazioni del Governo.

Al momento di andare in macchina apprendiamo che la presentazione o meno dei documenti in possesso del compagno Cerreti alla Presidenza dell'Assemblea Costituente verrà discussa stamane alle ore 8 dalla Segreteria del P. C. I.

IL DIBATTITO COSTITUZIONALE

Prima votazione sull'ordinamento regionale

Nella mattinata di ieri è stato posto in votazione a Montecitorio l'o. d. g. dell'on. RUBILLI il quale propone di stralciare dalla costituzione in esame l'intero titolo V, relativo alle regioni e ai comuni.

La grande maggioranza dell'assemblea si è pronunciata, a scrutinio segreto contro l'ordine del giorno RUBILLI. Il presidente comunica l'esito della votazione: su 472 votanti, 324 hanno votato contro, 147 a favore. Uno astenuto.

A nome del gruppo comunista, il compagno LACONI aveva esposto le ragioni per cui i deputati dell'estrema sinistra non avrebbero votato quegli ordini del giorno che contengono il rigetto del problema delle regioni.

In cima al Pordoi

(Continuazione della prima pagina)

sconfitta ed a farsene un rosario, è stata per me che la vivevo in piedi, sul predelino della macchina una vittoria degli occhi delle mani della bocca.

La vittoria di Coppi è bellissima: questo era finalmente il « giro » della mia infanzia.

Lassù sul Pordoi quelli che con me hanno visto Coppi mordere vittorioso la strada inghiaiata, si sono sentiti per un attimo come sospesi nella vertigine. Tutti abbiamo udito parole incomprensibili, tutti ci siamo visti ridicoli e siamo stati contenti di esserlo e di dimostrarlo. La gara poteva dirsi ancora aperta, ma l'uomo che doveva essere il protagonista era già all'oscuro del terreno che ad ogni passo perdeva o guadagnava. Da allora, per tutta la strada, egli ha visto davanti a sè mani aperte ad indicargli e spesso a mentirgli, per incoraggiamento, i minuti del distacco; questa affettuosa pietà era per noi come una sferza. Chiedeva anche quanto distassero da lui i suoi inseguitori, uomini che fino a ieri sembravano di un'altra razza. Se poi è riuscito a guadagnare qualche minuto, ha perduto il cielo e la terra che prima lo mostravano, come ai tempi delle vittorie, un punto rosa in vetta alle salite, un punto rosa nella valle come una nuvola di polvere. Ma io non mi rassegno alla sorte nella quale egli è finito con l'abbandonarsi. La sua immagine si è come cancellata, è come scomparsa nel gruppo: il campione rappezzava la propria maglia di verde, di viola, di rosso, di tutti i colori con cui la sorte cercava di vestirlo ora che era nudo.

Coppi non sapeva nulla di questa grande tragedia che noi avevamo vissuto con i nostri occhi Tragella se lo corava con le ali aperte della sua giacca a vento; le macchina teneva dietro al suo passo sciolto; tutti seguivano lui: gli scatti improvvisi, le impennate furiose, i ghiribizzi nel seguire il ciglio della strada, le larghe discese su Ora che era al fondo della valle, ore un traguardo a premio ricordava Antonino Desiderato, il giornalista morto l'anno scorso alla sua prima scoperta del giro in vista di Trento.

ALFONSO GATTO

Ordine d'arrivo

1. COPPI Fausto, di Castellania (Ciclo Bianchi) che compie il percorso di km. 194 alla media di km. 32,284 in ore 5.59'26"; 2. Magni Fiorenzo, di Valano (Ciclo Viscontea) in ore 6.03'50"; 3. Martini Alfredo, di Sesto Fiorentino (Ciclo Welter); 4. Maes Sylver, di Bruxelles (Ciclo Olmo); 5. Bresci Giulio, di Prato (Ciclo Welter); 6. Cecchi Ezio, di Monsummano (Ciclo Welter); 7. Bartali Gino, di Ponte a Ema (Ciclo Legnano); 8. Corrieri Giovanni in ore 6.12'26"; 9. Menon; 10. Piccolroaz.

Classifica generale

Coppi ore 98.44'58; Bartali a 1'43; Bresci a 5'34"; Maes a 15'06"; Cecchi a 16'11"; Martini a 19'00".

Cronaca di Roma

Una "bilancia" che non funziona

Ieri pomeriggio la Corte d'Assise, presieduta dal magistrato Gizzi, ha concluso il caso del linciaggio Carretta, condannando i presunti responsabili di esso a forti pene. Ezio Tomei dovrà pertanto scontare 10 anni di carcere e Mario Sagna sette. Maria Ricottini, la disgraziata madre, che ebbe il proprio figlio barbaramente trucidato dai tedeschi, e che nella rovente atmosfera del processo Caruso credette di vedere in Carretta il diretto responsabile di tanta sciagura, dovrà scontare anch'essa 7 anni di carcere.

La « bilancia » della giustizia ha così messo sullo stesso piano una povera madre, che agì in uno stato di semi irresponsabilità causato dall'insanabile dolore, e una bieca spia, che seminò il lutto in tante famiglie, nel pieno vigore delle sue facoltà mentali e fisiche.

I due piatti della bilancia, nel soppesare le responsabilità di Maria Ricottini e di Celeste Di Porto sono dunque rimasti immobili.

Gli stessi piatti che da due anni a questa parte si sollevano leggeri verso l'assoluzione del fior fiore della criminalità fascista, si sono invece ieri abbassati per colpire tre individui, due dei quali riconosciuti semi-infermi di mente, che si vogliono far passare per responsabili di un delitto che non è di essi soli, ma di tutta una folla, esacerbata dai soprusi patiti per mano dei due aguzzini.

E ciò mentre si è costretti diuturnamente ad assistere alla glorificazione di generali imbelli e traditori, al pietismo verso diecine di assassini di patrioti, allo scandaloso « non luogo a procedere » nei riguardi di esosi speculatori, di ladri e ricattatori, opportunamente celati sotto compiacenti divise, toghe e tonache.

La stoltezza di aver messo sullo stesso piano Maria Ricottini e Pantera Nera indignerà chiunque possegga ancora un briciolo di sentimento di umanità e di giustizia.

L'aver negato agl'imputati quelle attenuanti generiche e, specie alla Ricottini, quegl'innegabili motivi di particolare valore etico, farà notare ancora di più il diverso trattamento che si usa solitamente con i banditi fascisti, i quali godono sempre di tutti i benefici, malgrado siano apportate contro di essi le prove più schiaccianti della loro personale colpevolezza.

E proprio, mentre a Napoli un Pubblico Ministero chiede che gli assassini dello studente Massimo Gizzio siano amnistiati! E proprio mentre tutti sanno che i mandanti e i complici degli assassini del compagno Miraglia e dei nove lavoratori di Piana dei Greci passeggiano indisturbati per i loro feudi.

Se il neo ministro di « Grazia e Giustizia » è ancora convinto che il popolo debba continuare ad aver fiducia nella magistratura, cambi bilancia. Questa è una bilancia che non funziona!

MENTRE I LAVORATORI ACCETTANO LA TREGUA SALARIALE

Ancora richieste di aumenti delle tariffe del gas e dell'acqua

Si vorrebbero aumentare anche i prezzi di tutta una serie di altri generi - Qual'è in realtà il potere calorifico del gas? - L'Acqua Marcia non aggiusta i suoi impianti

Siamo di nuovo in vista di una ondata di aumenti.

All'ordine del giorno del Comitato Prezzi c'è infatti tutta una lunga serie di richieste di aumenti di prezzi, a partire da quelli dell'acqua e del gas, per giungere sino a quelli del cemento, dello stagno, del carburo, dei concimi, del solfato di rame, ecc., generi questi ultimi che, se non incidono immediatamente e direttamente sul consumatori, avranno una vasta disastrosa ripercussione su tutto il costo della vita in generale.

Dove si vuole arrivare? Mentre i lavoratori, con grande senso di autodisciplina hanno accettato il rinnovamento della tregua salariale, dalla parte opposta non si nota ancora un segno di comprensione, e di volontà di contribuire al risanamento economico.

Prezzi e salari

E' chiaro che su questa strada si va verso la rovina, verso il disastro economico. Si è molto parlato di stroncare la catena prezzi-salari. E' questo il momento buono per attuare tanti bei propositi. I lavoratori hanno accettato una tregua salariale. Si attui ora un blocco rigoroso, assoluto di tutti i prezzi.

E se questo vale per tutti i generi in discussione, vale, in modo particolare per quelli che più direttamente interessano i consumatori, e cioè l'acqua ed il gas. Abbiamo già accennato alle manovre della Romana Gas, che non ha ancora consegnato le bollette aprile-maggio, cercando evidentemente di applicare gli eventuali aumenti con validità retroattiva.

Ebbene, anzichè chiedere aumenti, la Società del gas farebbe bene a fornirci del gas che abbia un potere calorifico sufficiente a far bollire le nostre pentole.

Si sa che il potere calorifico del gas, prima della guerra era di 3500 calorie. Ora dovrebbe essere di 2700 calorie. Ma praticamente avviene che ci si fa pagare per gas, anche l'aria d'acqua, che vi viene abbondantemente mescolato, e che, notoriamente, ha un potere calorifico pressochè nullo.

Questo significa in pratica, che se una volta, per far bollire una pentola bastava mezz'ora, oggi ci vuole un'ora e più. E di conseguenza, a parte l'aumento del prezzo unitario, se prima per far bollire una pentola si pagava un determinato volume di gas, ora bisogna pagarne un volume più che doppio.

Si provveda, prima di aumentare il prezzo del gas, a controllarne il potere calorifico. O meglio si stabilisca di far pagare il gas non solo in base al volume, ma anche in relazione al suo potere calorifico, in maniera da arrecare almeno un vantaggio ai consumatori.

Addebiti ai consumatori

Ma c'è di più. Sulla produzione totale del gas, ne va perduto un quantitativo pari al 10 %, e questo quantitativo, non consumato, viene ugualmente addebitato ai consumatori. Prima di parlare di aumenti, non sarebbe il caso che l'Ufficio tecnologico del Comune esaminasse questi problemi?

C'è poi la questione dell'Acqua. La società dell'Acqua Marcia, ha approfittato, per richiede l'aumento, del periodo immediatamente successivo all'inverno, durante il quale non si notano tutte le deficienze di questo importante servizio, che invece risaltano, con tragica evidenza, dopo la siccità estiva.

E' noto che la Società dell'Acqua Marcia è stata ripetutamente invitata a rimettere in ordine i suoi impianti nel più breve tempo possibile.

Ma di questi lavori non se ne è più parlato. Ed ora, per un servizio assolutamente insufficiente, si vorrebbero aumentare ancora le tariffe?

A noi sembra che sia necessario opporsi risolutamente ad ogni aumento, di qualsiasi genere. C'è un limite anche alla sopportazione. Un limite assolutamente invarcabile.

Per le famiglie dei bimbi che vanno in Francia

I familiari dei bimbi che partono per la Francia sono pregati di portare al più presto all'UNSI (via IV Fontane, 20) due foto dei bimbi per il passaporto.

DOMANI ALL'« ARTIGLIO »

Musina contro Anderlucci

Domani alle 20,30, organizzati dall'Artiglio e da Pasquale Jovinelli si svolgeranno al campo di via Lorenzo il Magnifico sei importanti match, che si imperniceranno sul combattimento di tutte le sorprese tra Musina, ex campione d'Italia e d'Europa e Anderlucci, il picciatore che non perdona. Il gerosiano e il romano si misureranno in otto riprese di tre minuti ciascuna.

Vi saranno anche confronti interessanti tra Bondavalli e Cocchi, Rosa e D'Antimi, Cecconi e Di Costantino. Precederanno i dilettanti De Joanni-Carselli, Porzia-Lepore.

Il campo sarà aperto alle 18,30 per coloro che pagheranno 300 lire per i posti di ring, e 250 per le tribune. I portatori dovranno aspettare senza alcuna speranza fondata.

La conferenza di Marchesi all'Accademia dei Lincei

Con l'intervento del Capo dello Stato, on. Enrico De Nicola, alla Accademia Nazionale dei Lincei l'on Concetto Marchesi ha tenuto nel pomeriggio di ieri una conferenza sul tema: « Lucrezio e il poema della natura », dinanzi ad un numeroso uditorio. Tra gli intervenuti erano il Presidente dell'Assemblea Costituente on. Umberto Terracini, i Ministri Sforza, Einaudi e Gonella, nonchè numerosi deputati, accademici e membri del Corpo Diplomatico.

VENTI LIRE PER TELEFONARE AD OSTIA

Una commissione a Roma per protestare contro l'arbitrio

Una grande manifestazione di protesta contro l'ingiustificato aumento delle tariffe telefoniche, ha avuto luogo ieri ad Ostia Lido.

Il comizio, promosso dal Comitato di Difesa Repubblicana del Rione, con l'adesione dell'Associazione dei commercianti, e della locale sezione della Democrazia Cristiana, è stato tenuto dal compagno Berteccioli.

Oltre al problema delle tariffe telefoniche, è stata trattata la questione della autoambulanza, che esisteva una volta ad Ostia, e che ora è stata tolta.

In seguito a questo fatto, proprio due giorni fa, un operaio, ferito dallo scoppio di una mina, rischiò di morire dissanguato, perchè non vi trovava una macchina in grado di trasportarlo ad un ospedale.

Per richiamare l'attenzione della TETI e del comune su questo problema si recherà domani a Roma una commissione, composta da rappresentanti del Comitato di Difesa Repubblicana, dalla Sezione D. C. e dall'Associazione Commercianti, e con la partecipazione del locale Commissario di P. S.

Tutti i delegati al Congresso dell'ANPI iscritti al P.C.I. a qualsiasi formazione appartengano sono convocati oggi alle ore 19 nella sede della Sez. Ludovisi (corso di Italia 86).

Riunioni Sindacali

Commissione Esecutiva martedì 17 ore 17 precise alla C.d.L.

Panettieri, sabato 14 ore 17,30, C.d.L.

Commessi, cassieri, fattorini di forno, domenica 15 ore 17, C.d.L.

Comitato direttivo metallurgici, lunedì 16 ore 18, via Torino 4.

Iscritti al Sindacato autotrasportatori, spedizionieri, ausiliari del traffico, mercoledì 18 ore 19, Camera del Lavoro discussione Contratto nazionale.

Pasticceri disoccupati, al Sindacato, piazza Esquilino 1.

Convocazioni di Partito

VENERDI' 13

La commissione femminile è convocata alle ore 15.30 in Federazione

Cartai e poligrafici: l'intercellulare al completo alle ore 18.30 in Federazione

I compagni membri della Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro alle ore 19 in Federazione.

I compagni Marafioti, A. Piergallini, Leoni, Attenni e Secondari alle ore 17 in Federazione (Sez. Agro).

Tutti i responsabili delle Giunte rionali e comitati di quartiere alle ore 17 dal compagno Natoli.

I professori comunisti alle ore 19 in Federazione.

I Segretari delle Sezioni delle borgate e dei quartieri periferici: Nomentano, Laurentina, Aurelia, Appio, Villaggio Breda, Casilina, Centocelle, Donna Olimpia, Forte Aurelio, Garbatella, Gordiani, Aurelia, Magliana, M. Sacro, Ostiense, Prenestino, Primavalle, Prenestina, Quadraro, Quarticciolo, S. Lorenzo, Tuscolano, Tiburtino, Tuscolano, Trastevere, Trionfale, Trullo, Valle Aurelia, Val Melaina, P. Milvio, Portuense alle ore 18 in Federazione.

SABATO 14

I compagni istruttori della Scuola di Partito: Romeo, Crisafulli, Bareni e Carpitella alle ore 17 in Federazione.

Sez. Aurelia: Comitato di lavoro e Comitati di Cellula femminile al completo alle ore 17 in Federazione.

Ferrovieri: tutti i Comitati di Cellula e delegati all'intercellulare alle ore 19 in via Bari.

Tutti gli amministratori di Sezione alle ore 18 in Federazione.

L'Unione Nazionale Sinistrati di guerra comunica che il Congresso che avrebbe dovuto aver luogo a Roma il 14, 15 e 16 giugno è stato rimandato a data da destinarsi.

Lutto - E' ieri deceduto in seguito ad un intervento il compagno Livio Panella. Alla famiglia desolata le più sentite condoglianze da « l'Unità ».

PIETRO INGRAO
Direttore
MARCO VAIS
Redattore-capo responsabile

Stabilimento Tipografico O E S I S A. Roma Via IV Novembre 149 Roma

Cinodromo Rondinella

Oggi alle ore 17, riunione di corse di levrieri a parziale beneficio della C. R. I.

PICCOLA PUBBLICITA'

Min. 10 par. - Neretto tariffa doppia
Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva

SOCIETA PER LA PUBBLICITA IN ITALIA (S. P. I.)

Via del Parlamento n. 9. - Telefono 61-372 e 64-964 ore 8,30-12;
Via del Tritone n. 78, 76, 14; tel. 48-534 (ang. via P. Crispi), ore 8.30-18; S.P.A.T.I. - Galleria Colonna n. 25, tel. 683-564 - Largo Chigi - « Agenzia Bonaventa » Via Tomacelli 147, tel. 64-157 e 64-690 ore 8.30-13 e 15-18 - Via della Mercede 54-A (filatelica Onarino) 9-13, 15,30-17 - Via Marco Minghetti 18, tel 67-174.

1 Commercialì L. 12

LEGNA carboni 1947 essenza forte produttori vendono franco vagone partenza ore 14. 589.253

4 Automobili, Cicli, Sport L. 12

VENDIAMO gomme aereo Balilla Topolino. Rispetta 264.

GOMME reali per auto camion concessionari autorizzati vendita gomme Firelli-Michelin Rispetta 264.

7 Occasioni L. 12

CALCOLATRICE a macchina scrivere acquisterebbe impresa da privato. Telefonare 63 259

25 Domande d'impiego L. 8

LICENZIATI liceo istituti desiderosi sicuro impiego rivolgersi prof. Pavinio casella 56 Cuneo.

ANNUNZI SANITARI

Prof. DE BERNARDIS
Specialista VENEREE - PELLE
IMPOTENZA
DISTURBI E ANOMALIE SESSUALI
9-12, 16-19; test. 10-12 e per appuntam
VIA PRINCIPE AMEDEO, 2
angolo Via Viminale (presso Stazione)

Dr. DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore e senza operazioni della
EMORROIDI - Ragadi
Piaghe - VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
VIA COLA DI RIENZO, 152
Tel. 34.501 - Ore 8-20 - Fest. 8-13
ed in VIA DEL TRITONE, 87
per appuntamento telef. 480.082

Dott. Siniscalco
Specialista VENEREE e PELLE
Volturno 1 (Stazione) 9-12 16-19
Telefono 483-653
A. P. del 21 novembre n. 32915

Dr. PAUTRIER
SPECIALISTA
Veneree - Pelle - Sessuali
Via Merulana, 12 (S. Maria Maggiore)

Dr. ALFREDO STROM
Malattie veneree e della pelle
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele
Cura indolore e senza operazioni
CORSO UMBERTO, 504
(Piazza del Popolo)
Telefono 61.929 - Ore 8-20 - festivi 8-13

ENDOCRINE
Cura delle sole disfunzioni sessuali
Impotenza, fobie, debolezze anomalie sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili Visite e cure pre-post-matrimoniali Ore 9-12; 16-19 festivi 9-11
Dr CARLETTI p Esquilino 12
Non si curano malattie veneree

A CIVITAVECCHIA

Topi di porto arrestati dopo violenta sparatoria

Una audace rapina è stata ieri notte sventata nel porto di Civitavecchia dal pronto intervento di agenti di P. S. e militi della Polizia costiera.

Verso le ore 3 una misteriosa chiatta scivolava lentamente dalle banchine dirigendosi silenziosa verso il piroscafo americano « Claude » da alcuni giorni alla fonda nel porto della cittadina.

Giunta sotto il fianco della nave una gomena veniva lanciata a poppa da un complice nascosto a bordo precedentemente e i moderni pirati si issavano indisturbati sul ponte dell'incrociatore piroscafo.

Un quintale di vernice e di olio « razziato » sulla nave era già stato calato nella chiatta dei corsari quando un motoscafo della Polizia Costiera arrivava improvvisamente sconvolgendo gli accurati piani della banda di « spiombatori » di piroscafi.

I misteriosi rapinatori tentavano allora disperatamente la fuga, ma nutrite raffiche di mitra sparate dagli agenti li facevano desistere dal loro ultimo tentativo di salvezza: issata bandiera bianca i malviventi si arrendevano alle forze di Polizia.

Gli arrestati sono Bruno Rossetti fu Angelo e il suo luogotenente Giovanni Acherusi di Annibale.

Fervono minuziose indagini per assicurare alla giustizia il resto della banda.

Disavventura notturna di uno studentello

A tarda notte è stato ricoverato al Policlinico lo studente Remo P., di anni 14

Il ragazzo era sanguinante per una violenta emorragia del retto, provocata, verosimilmente, da un mostruoso connubio contro natura.

Lo studente non è in condizione di parlare e ha dichiarato di essere rimasto vittima di uno sconosciuto.

Ricci a Regina Coeli

Ieri dal penitenziario di Procida, ove trovavasi detenuto, è stato trasferito alle carceri di Roma Renato Ricci, che, come è noto, dovrà essere giudicato per collaborazionismo.

Tutte le Sezioni devono provvedere a mandare in giornata un compagno in Federazione (spit-prep) per ritirare d'urgenza dal materiale stampa.

UN TEMIBILE "UOMO DI FIDUCIA"

Il cameriere del conte di S. Martino ladro consumato e pericoloso dongiovanni

Una difficile operazione di Polizia è stata ieri condotta a termine, da parte del Commissariato del Viminale, nell'interno del Gran Hotel. E' stato identificato e tratto in arresto, dopo un drammatico inseguimento notturno attraverso i corridori dell'Albergo, il ladro responsabile di un'audacissima serie di furti. Si tratta di un cameriere, di circa cinquant'anni, uomo di fiducia del conte di San Martino, ritenuto da tutti persona rispettabilissima e fuori di ogni sospetto.

Il pericoloso furfante, che risponde al sonoro nome di Angelo Zuccarato da Padova, ha confessato pienamente la sua criminosa attività. Egli ha dichiarato tra l'altro che la refurtiva sottratta ai facoltosi clienti del Grand Hotel, consistente in danaro e oggetti di valore, gli era indispensabile per mantenere le sue numerose ed esigenti amanti.

SCIAGURA A MARINO

Un bambino mutilato dallo scoppio di una bomba

A distanza di appena un giorno dalla esplosione del proiettile all'Alberone, la cronaca deve registrare una nuova sciagura causata dallo scoppio di un cartoccio di materia esplosiva.

Verso le ore 11 di ieri, il bambino Lucio De Marzi di anni 13, abitante a Marino, in Corso Vittorio 32, rinveniva un ordigno esplosivo in un angolo di piazza del Plebiscito, dove la sera avanti c'era uno spettacolo pirotecnico. Nel tentativo di entrare la polvere, il ragazzo cominciava a battere l'ordigno con un martello.

A un colpo più forte degli altri, la bomba esplodeva improvvisamente tra le mani del piccolo Lucio.

Raccolto sanguinante, il ragazzino veniva accompagnato da alcuni passanti allo ospedale di San Giuseppe. I sanitari di turno erano costretti ad amputargli la mano sinistra che era rimasta completamente maciullata dallo scoppio.

DUE CATEGORIE IN AGITAZIONE

I pesatori del mattatoio e i dipendenti Uffici Giudiziari

Da ieri mattina i pesatori del Mattatoio sono in sciopero.

Dopo aver atteso inutilmente che venisse risolta da chi di competenza la loro situazione economica hanno deciso di passare all'azione.

La storia dei pesatori ha avuto inizio molti mesi fa, quando, per alleviare in parte la disoccupazione, la Giunta capitolina decise di inviare al Mattatoio una parte di reduci e partigiani che avevano chiesto lavoro al Comune.

E al Mattatoio infatti furono assunti da una cooperativa che gestisce i servizi di mattazione con una paga di dieci lire per capo di bestiame pesato e due soli giorni lavorativi la settimana. In mancanza di altro lavoro sessanta persone circa accettarono queste condizioni.

Col passare dei mesi la retribuzione già irrisoria, per il continuo rialzo del costo della vita, è divenuta ridicola e i pesatori dopo aver cercato di concordare qualche miglioramento, dinanzi all'indifferenza dei loro datori di lavoro, sono scesi in sciopero.

Ora riteniamo che della vertenza si debbano interessare non solo le organizzazioni sindacali ma lo stesso Comune e più ancora il Direttore del Mattatoio.

Per la stessa ragione economica ma in un ambiente completamente diverso è sorta in questi giorni una nuova agitazione. Gli interessati sono gli amanuensi e le dattilografe degli Uffici Giudiziari che al giorno di oggi percepiscono uno pseudo stipendio che si aggira intorno alle 2000 lire.

Per esaminare le loro precarie condizioni economiche e la sistemazione definitiva i lavoratori di questa categoria si sono riuniti ieri nei locali della C.G.I.L. alla presenza del segretario del Sindacato addetti studi professionali.

Al termine della riunione è stato deciso di convocare per il 29 del corrente mese un convegno nazionale al quale sono invitati le rappresentanze di tutti gli Uffici Giudiziari e dei Sindacati Provinciali degli addetti agli studi professionali.

A PROPOSITO DI LICENZIAMENTI

Cose che non vanno all'Ente di Consumo

Nello scorso anno e cioè all'epoca in cui gli interessi della cittadinanza tutta, venivano tutelati dalla obbiettività di una Giunta, le sorti degli impiegati comunali e quelli municipalizzati, erano subordinate al vaglio democratico della Giunta stessa. A dimostrazione di ciò, sta il fatto che dovendosi sopprimere l'A.S.A., (non più rispondente ai criteri per i quali era stata creata), per dar vita all'Ente Comunale di Consumo e alla ricostituzione della XI Ripartizione, l'Assessore per l'Annona allo scopo di evitare che tale riforma potesse portare al licenziamento di lavoratori, sollecitò ed ottenne dalla Giunta, la emanazione di una deliberazione con la quale veniva stabilito che il personale tutto in servizio all'A.S.A., sarebbe stato in parte assorbito dall'E.C.C. ed il rimanente dall'Amministrazione Comunale.

In effetti non è stato così. I grossi papaveri del Campidoglio, approfittando del momento attuale, in cui le sorti dell'Amministrazione sono demandate ad un commissario straordinario, in deroga alla legge comunale e provinciale, circa la validità giuridica di una deliberazione, hanno licenziato ben 90 lavoratori.

A questo si può aggiungere che i signori dirigenti dell'E.C.C., anzichè assumere personale dell'ex A.S.A. (che in molti anni di servizio prestato poteva offrire delle garanzie, per lo meno di esperienza), hanno preferito avvalersi dell'opera di elementi estranei all'ambiente possessori del solo titolo di nepotismo con i dirigenti stessi, ed assolutamente privi di quelle capacità tecniche e amministrative, indispensabili per il buon funzionamento dell'Ente. Tutto ciò ha provocato, naturalmente il giusto risentimento del personale che ha visto aumentare irragionevolmente il numero dei licenziati e trasferiti. Come se ciò non bastasse, quello che maggiormente sorprende è il fatto che lo sparuto numero di persone prelevate dall'ex A.S.A., è costituito per la quasi totalità proprio da coloro che accanitamente avversano l'iniziativa dell'Assessore all'Annona.

Infatti, l'Ente è attualmente diretto dall'ex Direttore dell'A.S.A., e da una Commissione Amministratrice.

Tanto l'attuale direttore dell'E.C.C. che nel periodo di gestione all'A.S.A. ha dato i risultati che tutti conoscono (e per i quali non gli facciamo una colpa specifica, in quanto prelevato a suo tempo dalla XII Ripartizione (Provveditorato) dove la sua opera si limitava alla distribuzione di materiali per ufficio), quanto i componenti la Commissione Amministratrice, mancano della necessaria mentalità ed esperienza commerciale, indispensabili al funzionamento di un Ente Comunale di Consumo.

Allo stato attuale delle cose, le Autorità Capitoline possono ritenersi soddisfatte: esse già pregustano il fallimento dell'Ente Comunale di Consumo nel quale tante speranze riponeva la cittadinanza romana.

5 WISKY: 5.900 LIRE

Il "Bar Hotel de Russie" chiuso dalla Polizia

Un'ordinanza del questore ha ieri disposto la chiusura, fino a tempo indeterminato, del « Bar Ristorante Hotel de Russie », uno dei più noti ed eleganti locali notturni della città.

Motivo del fulmineo provvedimento la denuncia sporta al vicino Commissariato da una bella brigata di nottambuli, i quali, avendo consumato cinque wisky e ascoltato una eccellente orchestrina si sono visti presentare un conto di 5900 (cinquemilanovecento) lire.

La notizia è indiscutibilmente interessante. « L'Italia è un paese povero! » si sente gridare da tante parti. No, signori, l'Italia è un paese dove vivono, se vita si può chiamare la loro, milioni e milioni di poveri, mentre un pugno di privilegiati se la spassa, pagando, per esempio mille duecento lire per un bicchierino con orchestra

Questa volta il « Russie », che non è nuovo ai provvedimenti di Polizia, l'ha fatta così grossa che il Questore si è mosso, e ha colpito forte.

Non possiamo che approvare la fermezza dimostrata in questa occasione dal Questore.

Notiamo tuttavia che il « Russie » è uno dei tanti locali notturni, i quali, è lecito credere, praticano prezzi altrettanto esosi e, per chi soffre, altrettanto scandalosi.

Perchè il Questore non dà un'occhiata alle « Pleiadi », al « 37 », a « Villa Malta », alla « Rupe Tarpea »?

Il giusto provvedimento contro il « Russie » sarà efficace solo se sarà seguito da tutta una serie di altri provvedimenti, diretti contro quei locali che del « Russie » sono complici e correi.

E per quanto riguarda i cinque denunziati, ci interesserebbe sapere se sono stati a loro volta denunziati al fisco per i provvedimenti del caso.

Per la seconda volta Teruzzi in Cassazione

L'ex gerarca Attilio Teruzzi, ha proposto per la seconda volta ricorso in Cassazione chiedendo l'applicazione dell'amnistia. Come si ricorderà egli fu condannato a trent'anni di reclusione dalla Corte d'Assise Straordinaria di Milano il 24 maggio 1945 perchè ritenuto colpevole di insurrezione, di atti rilevan